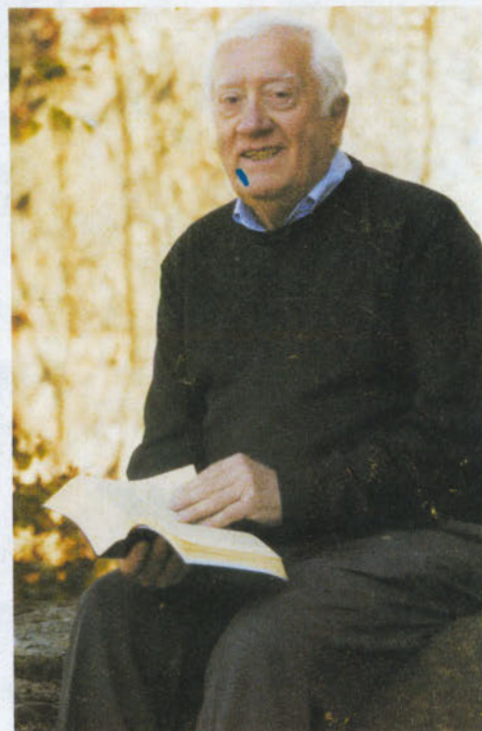


MONSIGNOR NO FA MEDITARE GORIZIA!

Un auditorium strapieno a cornice di un evento storico

Entra in scena come un divo del cinema, presentato dal suo intervistatore, e immediatamente scatta un applauso fragoroso segno che “i suoi no piacciono a tutti!”, come ha ben sottolineato Roberto Covaz, direttore del Piccolo di Gorizia e autore del libro”. “Servono ancora i no di don Ruggero?” si è domandato invece don Luciano Padovese, di Pordenone, amico di Monsignor No: “I no servono per evidenziare i si!”, ha concluso lo stesso Padovese, non senza tirare scherzosamente le orecchie al suo confratello che per prima cosa, nel 1968, eliminò la processione della Madonna. “Ma la povera Madonna cosa c’entrava? – si è chiesto Padovese – In molti casi un po’ di mediazione ci vuole, mediazione non come compromesso ma come accoglienza!”. Naturalmente il nostro Monsignor No ha sornionamente risposto: “con l’età sono diventato più saggio, ma non più accomandante!” E ciò è apparso immediatamente chiaro a tutti, infatti, non ci è voluto molto perché sottolineasse, su imbeccata di Covaz, che nessun prete cittadino e diocesano ha commentato questa pubblicazione “non ho sentito neanche una parola” ha

precisato, “ma questo è un classico della città e del suo clero”, ha concluso malinconicamente. Roberto Collini, direttore della RAI regionale, dopo aver sottolineato, non senza una certa emozione, la sua gioventù goriziana e i “suoi preti”, ha poi rilevato che “a Gorizia l’autocommiserazione piace” e ciò è un problema grave in quanto “lo Stato non ha più sensi di colpa nei confronti di questa città”, come ha ben ricordato l’ex direttore de Il Piccolo, Antonino Barba. Ma l’accenno iniziale del Sindaco Romoli “sull’assenza di orgoglio dei goriziani per la loro città” è stato uno spunto di riflessione più volte ripreso durante il dibattito che ha visto un Monsignor No in piena forma e ben pronto a confrontarsi sulle “pretese sindacali monfalconesi”, “sulla tristezza che prova, come uomo di sinistra, nei confronti del PD Goriziano tutto nelle mani di Brussa”, “sulla minoranza slovena che si è trasformata in una riserva protetta”, “sui contributi, non richiesti, che i politici democristiani cercavano di dare a favore degli oratori, come naturali bacini elettorali” ma che egli ha sempre rispedito al mittente, e qui è scattata l’ovazione. Monsignor No ha dato



prova di una lucidità e di una vitalità pari soltanto ai giovanissimi del coro Sanroccocanta, diretti dalla Maestra Rita De Luca Mavilia, che si sono esibiti nel loro repertorio ormai più che consolidato, e presentati dall’immane, sarcastico e poliedrico, in arte, Maestro Alex Pessotto.

IL GRILLO PARLANTE

Cari venticinque lettori di manzoniana memoria il Vostro amato Grillo Vi scrive dal suo letto di dolore!!! Dopo tutte le martellate ricevute, con le ossa rotte, il morale a terra, le ali tarpate e tutto incroccato (sebbene cose da dire ce ne sarebbero a volontà), Egli, hainoi, si astiene da qualunque commento e privato della sua libertà Vi promette RITORNERA’.....

